

E. Come ammonire i peccatori

- **Correggersi e farsi correggere** (*chi non sa riconoscere il proprio peccato e chi non accetta la correzione non sarà mai capace di una verità nella carità verso il fratello*).
- **Saper distinguere tra sbagli e peccati** (*per non correre il rischio di correggere le cose che mi danno fastidio o che mi ostacolano, anziché invece ciò che non è secondo Dio e quindi fa male a tutti*).
- **Incontrare il fratello nella verità, nella semplicità, nella tenerezza** (*perché le parole non devono ferire o umiliare il fratello, ma devono dargli voglia e coraggio di correggersi*).
- **Seguire il procedimento insegnato da Gesù** (cf Mt 18)
Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

Occorre anzitutto evitare il clamore della cronaca e il pettegolezzo della comunità – questa è la prima cosa, evitare questo - «Va' e ammoniscilo fra te e lui solo» (v. 15). L'atteggiamento è di delicatezza, prudenza, umiltà, attenzione nei confronti di chi ha commesso una colpa, evitando che le parole possano ferire e uccidere il fratello. Perché, voi sapete, anche le parole uccidono! Quando io sparlo, quando io faccio una critica ingiusta, quando io “spello” un fratello con la mia lingua, questo è uccidere la fama dell'altro! Anche le parole uccidono. Facciamo attenzione a questo. Nello stesso tempo questa discrezione di parlargli da solo ha lo scopo di non mortificare inutilmente il peccatore. Si parla fra i due, nessuno se ne accorge e tutto è finito. È alla luce di questa esigenza che si comprende anche la serie successiva di interventi, che prevede il coinvolgimento di alcuni testimoni e poi addirittura della comunità. Lo scopo è quello di aiutare la persona a rendersi conto di ciò che ha fatto, e che con la sua colpa ha offeso non solo uno, ma tutti. Ma anche di aiutare noi a liberarci dall'ira o dal risentimento, che fanno solo male: quell'amarezza del cuore che porta l'ira e il risentimento e che ci portano ad insultare e ad aggredire

La correzione fraterna è un aspetto dell'amore e della comunione che devono regnare nella comunità cristiana, è un servizio reciproco che possiamo e dobbiamo renderci gli uni gli altri. Correggere il fratello è un servizio, ed è possibile ed efficace solo se ciascuno si riconosce peccatore e bisognoso del perdono del Signore. [Papa Francesco – Angelus 7.09.2014]

Le Opere di Misericordia. 4



Ammonire i peccatori.

A. Per non fraintendere...

*Ammonire: non significa giudicare, criticare, screditare, condannare.

Ammonire significa : avvisare e far ricordare qualcosa.

*I peccatori: non chi ha sbagliato nei miei confronti, o chi fa le cose diverse da me, o chi mi è avverso o antipatico .

I Peccatori sono coloro che sono nell'errore della loro vita con il peccato contro la legge di Dio e contro la carità verso il prossimo.

Quest'opera di misericordia spirituale non è allora l'invito a farsi censori e critici del prossimo; a mettersi nel ruolo di maestro e di superiore; è piuttosto l'invito a farsi carico del peccato del fratello e a cercare di aiutarlo a uscirne, a correggersi.

È ciò che il Nuovo testamento e la tradizione cristiana chiama la "correzione fraterna".

B. Ammonire e correggere: opera di Dio, opera del discepolo.

Molte volte la S. Scrittura presenta Dio come Colui che non sopporta il male e che corregge l'uomo, perché l'uomo non muoia, vittima del peccato, ma viva.

- È proprio del buon pastore non lasciare perire le pecore in pericolo.

Se dico al malvagio: "Morirai", ed egli si converte dal suo peccato e compie ciò che è retto e giusto, , egli vivrà e non morirà (cf. Ez 33)

- È proprio del Padre correggere per far crescere e camminare.

Il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio. È per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre? (cf. Eb 12)

Per questo la correzione fraterna è anche opera che Dio comanda all'uomo, per la vita del fratello.

-Se tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. (cf Ez 33)

-Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati (Col 3,16)

-Vi esortiamo, fratelli: ammonite chi è indisciplinato (1Ts 5,14).

C. Ostacoli alla correzione fraterna.

- **Individualismo:** *"importante è che mi comporto bene io, e che mi salvo io..."*
- **Indifferenza:** *"non è affare mio come si comporta l'altro...sono forse il custode del mio fratello?"*
- **Paura:** *" e se poi si offende, e si arrabbia? E se sbaglio a giudicare e parlare?"*
- **Lassismo:** *"come faccio a dire se è un peccato? Come si fa a distinguere il bene e il male?"*
- **Complicità:** *"cosa c'è di male? Io non do fastidio a te, tu non dai fastidio a me..."*
- **Superbia:** *"ti insegno io come comportarti...io che sono nel giusto!"*
- **Pettegolezzo :** *"ti ammonisco... ma dopo averti già criticato con tanti altri "*

D. La correzione fraterna segno di maturità di fede e di carità.

L'apostolo Paolo elogiando i cristiani di Roma riconosce come segno della loro maturità che: *"voi pure siete pieni di bontà, colmi di ogni conoscenza e capaci di correggervi l'un l'altro"*.

La correzione fraterna:

- Ci fa essere custodi del fratello (cf Gn 4,9), avere cura del suo cammino, della sua fede, della sua vita cristiana; non deve essere atto di giudizio ma di servizio a un fratello.
- Nasce dalla convinzione di fede che siamo un solo corpo, ci salviamo insieme, e il male di un membro fa male a tutto il corpo ecclesiale.
- È espressione della lotta contro il male e il peccato, senza rassegnarsi; nella vita personale, familiare, ecclesiale.
- L'impegno per la correzione fraterna permette di allontanare da noi l'odio: se non si corregge il fratello peccatore si arriverà ad odiarlo! (cf Lv 19,17)